

# Firmato nella notte l'accordo per Spx: ridotto il numero dei licenziamenti

Trenta giorni di tempo per trovare una trentina di volontari disposti ad andarsene con 40mila euro di incentivo. E lo stabilimento di Sala Baganza avrà un futuro. Bellavita (Fiom Cgil): «Accordo difensivo ma importante»

di Gabriele Franzini

**S**i dice che la notte porta consiglio. E forse il motto è valido anche Oltreoceano, visto che l'accordo tra la multinazionale americana Spx e i sindacati delle tute blu (Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil) è stato raggiunto ieri mattina alle due e mezza, dopo dodici ore di serrate trattative nelle austere stanze di Palazzo Soragna, sede dell'Unione parmense degli industriali.

Un lungo "tiro alla fune", però, senza vincitori né vinti. Da un lato i rappresentanti dei 150 lavoratori sono infatti riusciti a strappare garanzie sulla sopravvivenza dello stabilimento Tecnotest di Sala Baganza, specializzato nella produzione di strumenti per la diagnostica degli autoveicoli. Ma dall'altro Mister Dan Shain, il top manager atterrato a Parma direttamente dalla casa madre di Pittsburgh, non ha rinunciato al trasferimento della maggior parte della produzione in Germania e ai licenziamenti, anche se è stato inserito l'importante criterio della volontarietà, resa più appetitosa da lautissimi incentivi «mai raggiunti nella nostra provincia», sottolinea il segretario parmense della Fiom Cgil Sergio Bellavita. Entro 30 giorni i dipendenti disposti ad andarsene in mobilità - due anni per chi ha meno di 50 anni e tre per chi li supera - con una buonuscita di circa 40mila euro dovranno fare un passo avanti. Ma, e qui i sindacati hanno segnato un altro punto, Spx potrebbe scendere dalle iniziali 45 teste da tagliare a poco più di trenta, il numero di



Sergio Bellavita

esuberanti dichiarati da Mister Shain, peraltro senza che i volontari debbano essere obbligatoriamente reclutati tra i lavoratori dei due reparti (produzione e magazzino), ai quali la multinazionale intende applicare la pesante cura dimagrante. Ad assicurare un futuro ai lavoratori che resteranno, almeno per il momento, ci penserà la produzione superstita del settore Sicurezza alla quale si affiancherà una piccola linea legata alla realizzazione dei nuovi prodotti.

L'accordo, che in mancanza della ratifica dell'assemblea dei lavoratori convocata per lunedì mattina rimane pur sempre un'ipotesi, è «difensivo ma importante», sottolinea Bellavita. «La volontarietà dei licenziamenti, che dai quarantacinque annunciati potrebbero diventare molti di meno, rimaneva per noi un elemento imprescindibile - aggiunge il numero uno della Fiom - e siamo



30 giugno: i lavoratori della Spx iniziano la lotta

riusciti a dare un futuro allo stabilimento di Sala Baganza, che rimarrà la sede italiana del gruppo. Un fatto tutt'altro che scontato - sottolinea - visto che si vociferava anche di possibili trasferimenti per esempio a Lugo di Ravenna, dove Spx ha un'altra azienda. Chiaro è che noi possiamo essere contenti soltanto quando firmiamo intese che non prevedono licenziamenti, ma crediamo che si possa comunque parlare di risultato positivo, ottenuto grazie alla determinazione dei lavoratori e della Fiom».

Bellavita, insomma, non canta vittoria. Nonostante la multinazionale avesse il coltello dalla parte del manico, però, la lotta dei dipendenti per difendere il loro posto di lavoro e l'azienda stessa è stata ammirevole. Una lotta iniziata lo scorso 30 giugno con due ore a braccia incrociate e sfociata in una guerra duris-

sima a colpi di scioperi a oltranza, di iniziative e, a partire dal 14 settembre, rafforzata con un presidio permanente 24 ore su 24 davanti ai cancelli dell'azienda, che dopo quasi due mesi non è stato ancora smantellato.

Forse da lunedì i lavoratori e sindacati sotterreranno senza troppi entusiasmi l'ascia di guerra, ma rimane comunque incomprensibile il fatto che una multinazionale decida di ridimensionare un polo produttivo che quest'anno, nonostante i venti di crisi, chiuderà per la prima volta il bilancio sostanzialmente in pareggio dopo tre anni in cui il fatturato ha superato i 30 milioni di euro.

Il prezzo ingiusto della globalizzazione che mette sempre più spesso le redini delle nostre aziende in mano a colossi stranieri, lontani dagli occhi e lontani dal cuore.

AURORA

POLIS  
Quotidiano  
L'informazione di Parma e Provincia  
www.polisquotidiano.it

EURO 0,50

Anno VII - Numero 255 - DOMENICA 8 NOVEMBRE 2009



9 781627 214013

AURORA ASSOCIATI

CANTILE & OLIVIERI S.p.A.  
Via Repubblica, 24  
41013 Parma (PR)  
Tel. 0521 214013  
Fax 0521 214013